

Roberto Trincherò

Università degli studi di Torino

*roberto.trincherò@unito.it*

*Slides disponibili su [www.edurete.org](http://www.edurete.org)*

Valutare la scuola che apprende: usi  
sensati delle prove Invalsi

RAV → Migliorare gli **esiti** degli studenti

In relazione a:

Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza;

Come migliorare i risultati  
nelle prove  
standardizzate nazionali?

# Cosa rilevano le prove Invalsi? Prova di italiano

- Mira a rilevare la capacità di leggere e di **comprendere il significato** di testi di vario tipo (narrativo ed espositivo/informativo);
- Agli allievi viene richiesto di:
  - **coglierne** l'impostazione e articolazione complessiva;
  - **produrre** risposte sensate utilizzando opportunamente le proprie conoscenze grammaticali, morfosintattiche, ortografiche, lessicali, semantiche ed ideative (elaborazione e di ordinamento logico delle idee).

# Cosa rilevano le prove Invalsi? Prova di matematica

- Mira a rilevare la padronanza della matematica come strumento di **analisi e di riflessione sulla realtà** e non come applicazione meccanica di formule e regole;
- I quesiti vertono su problemi ispirati al mondo reale che richiedono all'allievo di **riconoscere e mettere in campo** concetti legati a numeri, spazio, figure, relazioni, funzioni, misure, dati e previsioni.

# Cosa rilevano gli item Ocse-Pisa?

«Titoli di studio migliori non si traducono automaticamente in capacità migliori, lavori migliori e livelli di vita migliori. Con il Pisa cerchiamo di cambiare tutto questo [...] e abbiamo trovato un punto di vista molto particolare: **eravamo meno interessati alla capacità degli studenti di riprodurre quello che avevano imparato a scuola** ma volevamo verificare se erano in grado di **estrapolare da quello che sanno e applicare la loro conoscenza in situazioni diverse** [...] e qualcuno dice che è ingiusto perché **esaminiamo gli studenti con problemi che non hanno mai visto prima**. Ma se seguite quella logica dovete considerare ingiusta la vita stessa perché **l'esame della vita vera non è nella nostra capacità di ricordare quello che abbiamo imparato a scuola, ma se siamo preparati per il cambiamento, se siete preparati a lavori che non sono stati creati, a usare tecnologie che non sono state inventate, a risolvere problemi che non possiamo anticipare oggi.**»

# Risolvere problemi mai visti prima con le risorse che si hanno a disposizione...

- “Competenza” indica la comprovata capacità di **usare** conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, **in situazioni** di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale;
- Le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.

# Come promuovere l'«agire con competenza»...

Risorse	Fornire informazione, sviluppare <b>capacità di base e atteggiamenti</b> (disposizioni)
Strutture di Interpretazione	Insegnare a <b>leggere la realtà</b> e <i>le</i> realtà: cogliere, interpretare, decostruire
Strutture di azione	Fornire strumenti per avere un <b>impatto sulla realtà</b> : costruire opinioni e artefatti, comunicare, cambiare il proprio mondo
Strutture di Autoregolazione	Mettere in grado di <b>riflettere</b> sulle proprie interpretazioni ed azioni: instillare il dubbio, insegnare a mettersi in discussione, cambiare le proprie strategie, migliorare se stessi

Prove Invalsi ...

Critiche,  
Repliche,  
Usi sensati

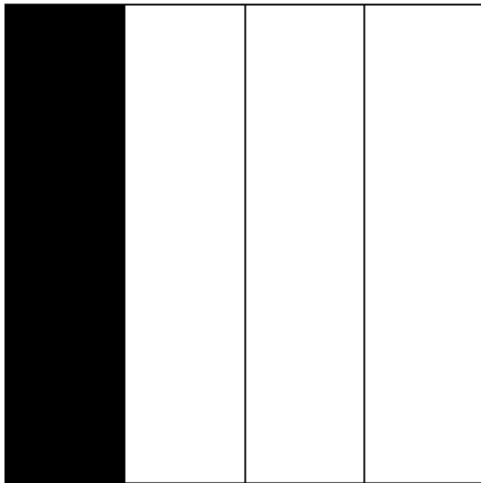


# Critica, Replica, Uso sensato 1

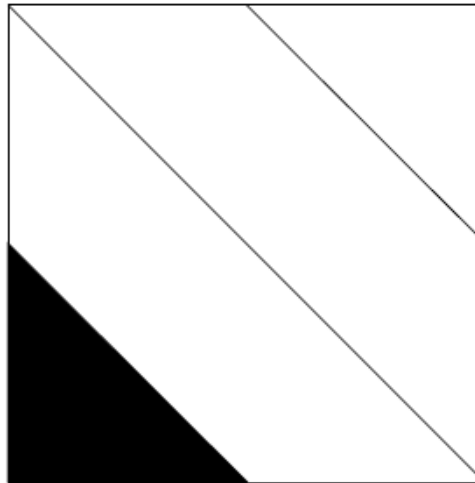
- C: «**Non si può rilevare una competenza con un test a scelta multipla!**»;
- R: Dipende da come è fatto il test...;
- U: Utilizzare in classe item ispirati all'Invalsi per far emergere e per formare:
  - Modi di leggere i problemi;
  - Modi di affrontarli;
  - Modi per riflettere sulla propria azione.

# Un problema per ragionare in classe...

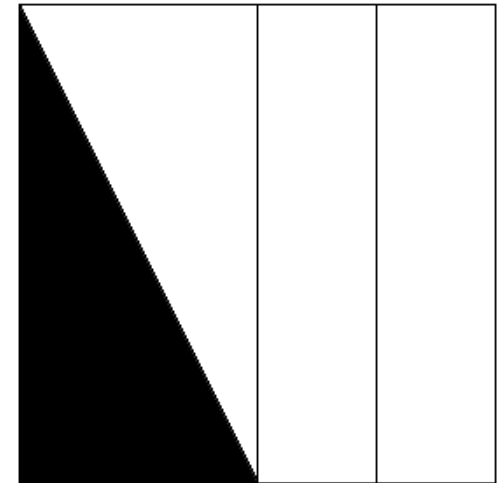
- D12.** L'insegnante chiede di colorare un quarto della superficie di un quadrato. Lucia, Michele e Sandra eseguono il compito nei modi rappresentati in figura.



Lucia



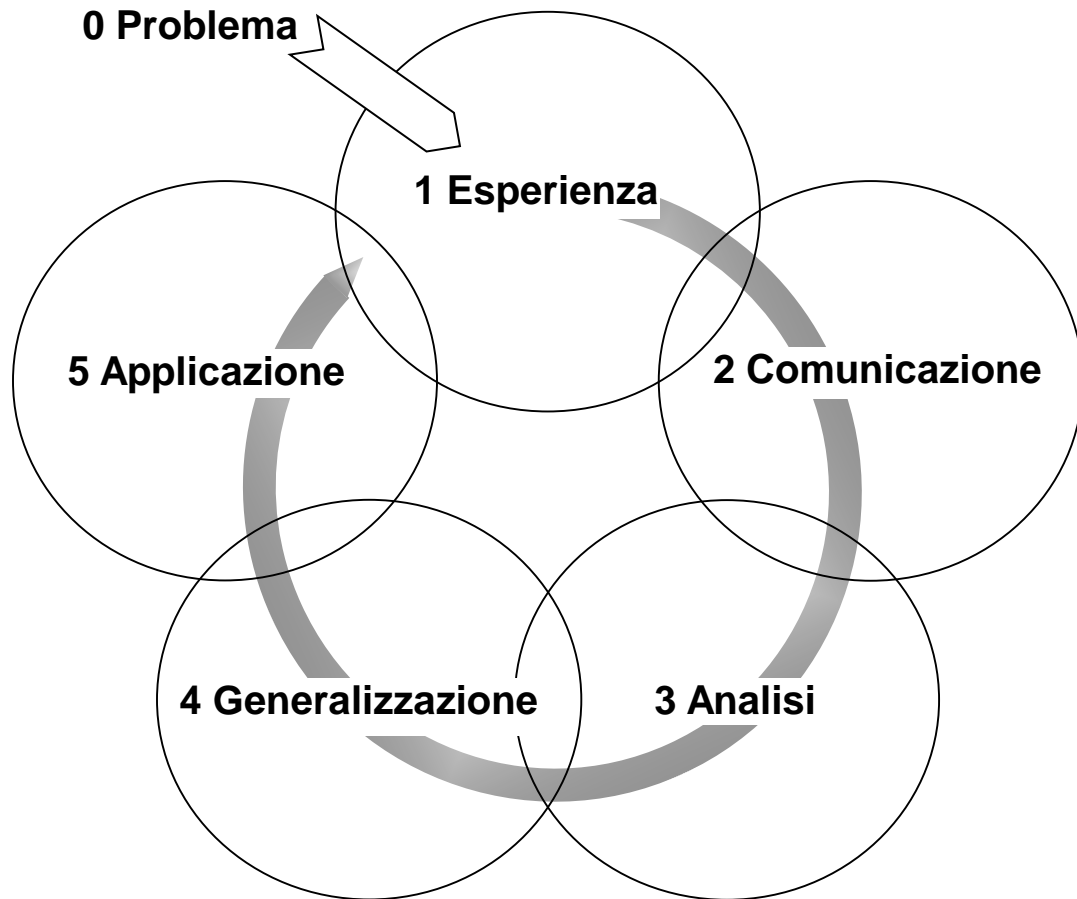
Michele



Sandra

**Chi ha svolto correttamente il compito?**

# Far emergere le rappresentazioni mentali degli allievi → Apprendimento Esperienziale in classe



**0** Un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe.

**1** Gli studenti, da soli, a coppie (meglio) o gruppi di 3, “inventano” una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali. Le coppie sono formate in modo mirato dall’insegnante che sceglie il ragazzo che ha più difficoltà come relatore di coppia.

**2** Il relatore della coppia racconta la soluzione inventata dalla coppia alla classe, in un tempo limitato, e spiega come ci sono arrivati.

**3** L’insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L’insegnante li riassume alla lavagna in una tabella a due colonne: «buone soluzioni» e «soluzioni discutibili».

**4** La classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una (o più) soluzioni ottimali attingendo alle buone idee emerse. Il docente integra quanto emerso con una breve lezione frontale. Le buone soluzioni (ma soprattutto le regole da seguire per trovarla) vengono scritte su un cartellone che viene appeso in classe.

**5** La classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo ma che presenta un piccolo livello di difficoltà in più.<sub>1</sub>

# Critica, Replica, Uso sensato 2

- C: «**L'uso delle prove Invalsi induce ad un insegnamento in funzione del test!**» (*teaching to the test*);
- R: Tale insegnamento è inutile per definizione: gli item sono sempre differenti;
- U: Utilizzare testi e problemi in classe per insegnare *strategie per apprendere*, non solo contenuti.

## Imparare a trarre significato dai testi ...

- 10 – Buon amico, – gli disse, – mi saprebbe dire come si chiama il proprietario di questa splendida casa con le finestre piene di tulipani, aster e violaciocche? Però l'uomo, che probabilmente aveva qualcosa di più importante da fare e purtroppo capiva il tedesco tanto quanto il suo interlocutore capiva l'olandese, ossia nulla, disse sbrigativo: – Kannitverstan, – e se ne andò.
- 15 Era una parola olandese, che tradotta in italiano vuol dire: «Non capisco». Il giovane straniero però credette che quello fosse il nome del proprietario del quale aveva chiesto notizie. «Deve essere un uomo ricchissimo, questo signor Kannitverstan», pensò e quindi proseguì.
- 20 Di vicolo in vicolo, finalmente giunse al golfo «Het Ey» o, in italiano, «La Ipsilon». C'erano barche su barche, alberi maestri a non finire e, all'inizio, il giovane non sapeva come farsi strada con soli due occhi tra tutte quelle meraviglie, né come riuscire a guardarle abbastanza a lungo, finché una grande

**A6. “Era una parola olandese, che tradotta in italiano vuol dire: «Non capisco»” (riga 15). Perché l'autore inserisce questa informazione nel testo?**

# Le «strategie» dell'Apprendere ad apprendere

<b>Questioning</b>	Imparare a porsi «buone domande»; capire cosa serve veramente; trovare «buone informazioni»
<b>Mapping</b>	Costruire «buone rappresentazioni» a partire dalle informazioni trovate; rielaborarle; individuare collegamenti, relazioni, differenze, sequenzialità
<b>Self-assessment</b>	Mettere alla prova le rappresentazioni costruite; individuare i criteri per valutare le proprie interpretazioni ed azioni; trovare e correggere i propri errori
<b>Imaging</b>	Costruire «immagini mentali» vivide e durature per ricordare a lungo le rappresentazioni costruite e validate ed avere sempre a disposizione in caso di bisogno

## Critica, Replica, Uso sensato 3

- **C: «Le rilevazioni Invalsi sono uguali per tutto il territorio nazionale e quindi avulse rispetto alle progettazioni didattiche delle varie scuole e alle differenze territoriali e culturali!»;**
- R: Come potremmo confrontarci con altre scuole se tutti utilizzassimo rilevazioni differenti?;
- U: Confrontarsi con scuole e territori simili ai nostri e confrontare noi stessi nel tempo.

# Valore aggiunto della formazione scolastica

1. Comparazione sincronica tra il punteggio della scuola e il punteggio medio del territorio;
2. Comparazione diacronica tra una situazione «prima» e una situazione «dopo»;
3. Comparazione sincronica tra il punteggio del singolo allievo e il punteggio del gruppo di riferimento a cui appartiene;
4. Comparazione diacronica tra livello dell'allievo prima e dopo l'intervento e sincronica tra il progresso dell'allievo e il progresso del gruppo di riferimento.



# Critica, Replica, Uso sensato 4

- C: «**Le rilevazioni Invalsi propongono domande troppo difficili e generano ansia negli allievi!**»;
- R: Se facessimo fare agli allievi solo cose che sanno già fare non crescerebbero mai...;
- U: Far crescere i ragazzi proponendo loro problemi di *difficoltà controllata e crescente*, da risolvere in autonomia e con responsabilità.

Ridurre l'ansia da prova, migliorare strategie e senso di autoefficacia

1. Rilevare pre-conoscenze e pre-abilità dell'allievo;
2. Proporre compiti che siano alla sua portata (nella sua «zona di sviluppo prossimale»);
3. Usare sistematicamente il feedback e la valutazione formativa;
4. Associare il suo successo al suo impegno;
5. Aumentare gradualmente la difficoltà dei compiti in relazione alle potenzialità di sviluppo dimostrate dall'allievo.

...

Concludendo ...

# Scuola che apprende vs. Scuola che si difende

- Valutazione che mette l'accento sui punti di forza («guarda come siamo bravi...») o su problemi non risolvibili («la colpa non è nostra, è di ...») → Scuola che si difende;
- Valutazione che mette l'accento sui punti di debolezza, *realisticamente risolvibili* → **Scuola che apprende.**

Grazie ...

[roberto.trincherò@unito.it](mailto:roberto.trincherò@unito.it)

Questa presentazione è disponibile su

[www.edurete.org](http://www.edurete.org)